

  	Data	Testata	Edizione	Pagina	Rassegna Stampa Ambientale
	14.03.2019	Quotidiano del sud	CS	20	

■ MONTALTO UFFUGO Verbeni: «Siamo in attesa di convogliare tutti a Coda di Volpe»

Sequestrati tre depuratori

Violazione della normativa ambientale. I liquami non venivano trattati

di TIZIANA ACETO

COSENZA - Sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Cosenza proseguono i controlli dei carabinieri forestale al fine di constatare il funzionamento degli impianti di depurazione presenti sul territorio. Nei giorni scorsi le Stazioni di Montalto, Cerzeto, San Sosti e Fagnano hanno posto sotto sequestro tre impianti di depurazione nel Comune di Montalto Uffugo e denunciato il sindaco e il responsabile dell'ufficio manutenzione per violazione alla normativa ambientale. Il controllo ha accertato che alcune fosse biologiche, nelle frazioni di "Commicelli" e Santa

Maria Castagna" erano sprovviste di autorizzazione allo scarico e, per struttura e funzionamento non rispondevano alla normativa in merito. I liquami, attraverso una condotta interrata, venivano immessi nelle vasche senza subire alcun trattamento, riversandosi sul suolo e nel sottosuolo fino a giungere nei torrenti appartenenti al bacino del Crati. L'impianto di depurazione presente nella frazione "Parantoro", è invece risultato privo di autorizzazione allo scarico, di energia elettrica e in totale stato di abbandono. I militari hanno accertato lo scarico sia sul suolo, sia attraverso apposita condotta nel torrente "Ferrero". Il settore manu-

tenzione, al momento del controllo, era sprovvisto della documentazione per la gestione dei rifiuti nonché di formulari identificativi del rifiuto prodotto dal ciclo di depurazione delle acque reflue per questi impianti. Per un altro impianto presente in località "Vaccarizzo" è stata elevata sanzione amministrativa per assenza di autorizzazione allo scarico. «Per quanto riguarda il depuratore di Vaccarizzo - dice l'assessore del Comune di Montalto, Bianca Verbeni - abbiamo inoltrato le pratiche di autorizzazione allo



L'area sequestrata

scarico alla Provincia. Lo abbiamo messo in funzione prima di ricevere risposta proprio per evitare di versare i liquami nei corsi d'acqua». La depurazione è stato uno dei problemi che l'amministrazione Caracciolo ha cercato di risolvere intervenendo dove era possibile e con le risorse a disposizione, come spiega ancora l'assessore Verbeni «siamo ancora in attesa di essere convogliati nel depuratore Coda di Volpe come previsto dal project financing. Nel depuratore (potenziato con i fondi Cipe) del territorio di

Rende verrebbero convogliati una serie di Comuni tra cui proprio Montalto. Noi abbiamo cercato di risolvere alcuni problemi, ci siamo concentrati sulle realtà più grandi come quelle di Taverna e Coretto che già nel 2015 erano state sequestrate. Abbiamo rimesso in funzione i depuratori evitando l'inquinamento delle acque. Poi siamo passati a quello di Vaccarizzo. Non siamo però riusciti a intervenire sulle vasche oggi sequestrate, perché bisognerebbe creare dei nuovi impianti di depurazione e invece tutto si potrebbe risolvere se la Regione sbloccasse la situazione del depuratore di Coda di Volpe che è un depuratore consortile».